

Conferenza stampa di Signorello

# Il programma d.c. apre alla destra

All'Università

## Già in azione il collegio degli avvocati

Insultato uno studente che si era rifiutato di firmare una mozione di destra

Il collegio degli avvocati, costituito dalla Giunta di Interfacoltà, al fine di procedere legalmente contro i fascisti che si sono resi responsabili di atti di violenza e temerarietà all'Università, è già entrato in azione. Ieri mattina, infatti, ha ricevuto la denuncia di uno studente della Facoltà di Ingegneria che era stato insultato da un gruppo di fascisti nelle sedi universitarie, per essersi rifiutato di firmare una assurda mozione.

Il nuovo, grave episodio, — che ripropone nuovamente gli studenti dell'estrema destra al centro di nuove violenze — è avvenuto nella prima mattinata. Franco Fontana, studente di ingegneria, è stato avvicinato da alcuni studenti (tra i quali il ben noto Flavio Campo, insieme a Sergio Coltellacci, Pierfranco Di Giovanni, Magnanera ed altri) i quali lo hanno invitato a firmare una mozione di protesta per l'atteggiamento «filocomunista» tenuto dalla polizia durante i giorni delle violenze fasciste all'Università. Naturalmente lo studente si è rifiutato di sottoscrivere il ridicolo documento; ed il suo logico rifiuto ha provocato — come egli ha denunciato — una valanga di insulti da parte del Campo ed amici.

Il Fontana si è così messo in contatto con gli avvocati del collegio, denunciando l'episodio: e subito gli avvocati hanno inoltrato un preciso esposto alla Magistratura. Lo stesso collegio degli avvocati, intanto, ha raccolto in questi giorni numerose altre denunce per le violenze avvenute nei giorni scorsi, sia ai danni di studenti che di professori ed assistenti. Tutto il materiale, ampiamente documentato, sarà molto probabilmente girato alla Magistratura, alla quale poi spetterà di trarre le conclusioni legali.

Né l'attività del collegio si ferma qui: stamane, infatti, gli avvocati — a turno di due — siederanno per tutta la mattinata nell'Istituto di Parassitologia, mettendosi a disposizione di tutti quegli universitari che avessero da segnalare altri episodi.

L'attività del movimento democratico universitario non si ferma a questi episodi. Ieri, infatti, si è riunita l'assemblea generale degli studenti e dei docenti della Facoltà di Lettere e Filosofia e, per la prima volta dopo l'occupazione, si è svolto un ampio e approfondito esame della situazione politica nell'Ateneo romano. Al termine è stata approvata una mozione, firmata da Antonelli, Gianquinto, Giannotti e Gallo, nella quale l'assemblea constata che le dimissioni del prof. Papi hanno determinato la reazione a volte irresponsabile di ristretti organi accademici, già segnalatisi precedentemente per l'appoggio non disinteressato fornito all'ex Rettore; rileva che la grave crisi esplosa nell'Ateneo romano è soltanto l'espressione a livello locale delle strutture antiquate e antidemocratiche dell'intera Università italiana; afferma che l'elezione del nuovo Rettore dovrà essere ricondotta nell'ambito della discussione dell'intera riforma universitaria, non rinunciando nel frattempo alle pur scarse possibilità di democratizzazione che la legge vigente offre; e cioè: 1) Allargamento dei Consigli di Facoltà ai professori incaricati e a due rappresentanti dei liberi docenti; 2) Candidature palesi e pubblici programmi dei candidati alla carica di Rettore.

Le strabilianti invenzioni dell'assessorato al traffico

## 15 regole per l'«onda verde»

Finalmente lo sappiamo: l'«onda verde» non funziona perché non conoscete le regole. Quasi primitivi nella loro ingenuità, gli automobilisti romani hanno creduto che — al lume del buon senso e delle centinaia di milioni spesi — bastasse imboccare la Colonna e abbandonarsi alla «sinonizzazione», facendo affidamento, in generale, alla loro capacità di guidatori ed alle norme apprese durante i corsi di scuola guida.

E invece no; invece l'«onda verde» è una cosa speciale e se voi non viaggiate con il foglietto delle «15 regole 15» alla mano, rischiate di fermarvi (come avviene oggi) a tutti i dondoli, sinonizzatissimi semafori.

La faccenda è un po' complicata (anche perché c'è rischio che, mentre leggete, finiate col tamponare l'auto che vi precede, regolarmente ferma al «rosso»). Tuttavia, con una certa pazienza, ci si può far largo nel misterioso mare di disposizioni speciali.

E dunque. Innanzitutto, spiegano i tecnici, bisogna evitare lo slalom. Non, come potrebbe sembrare a prima vista, quello che si fa con gli stivali ai piedi e sulla neve; bensì quello che si esegue passando da una corsia all'altra, come matti. Fatto questo, bisogna tuttora stare attenti a che la corsia di destra non sia vuota: in tal caso, precisa la seconda norma, bisogna subito occupare lo «spazio inutile». In mezzo slalom, insomma. Ma non basta: gliu, infatti, a formare due colonne dentro una stessa corsia, la norma numero 3 lo vieta e garantisce che questa condizione, notoriamente eccezionale nel traffico romano, paralizzerebbe l'«onda verde». Poi viene il

difficile. Al punto 4 è scritto: «Nelle zone di preselezione, avanti alle intersezioni canalizzate, occupare al più presto possibile la propria posizione senza tardivi cambi di corsia». Che significa? Nel dubbio, consigliamo di andarci piano e far finta che tutto sia come ai vecchi tempi, quando gli ingorghi non costavano milioni e per bloccare il traffico non c'era bisogno di regole particolari.

Comunque, al punto 5 scopriremo che è assolutamente terribile «creare turbamenti» nello scorrimento del plotone e subito dopo veniamo informati che non bisogna procedere «né a velocità troppo bassa» né «a velocità molto superiore alla media» (e come regolarli? sulle raccomandazioni della moglie o sull'auto del tipo che vi precede e che, magari, è il capo-plotone?).

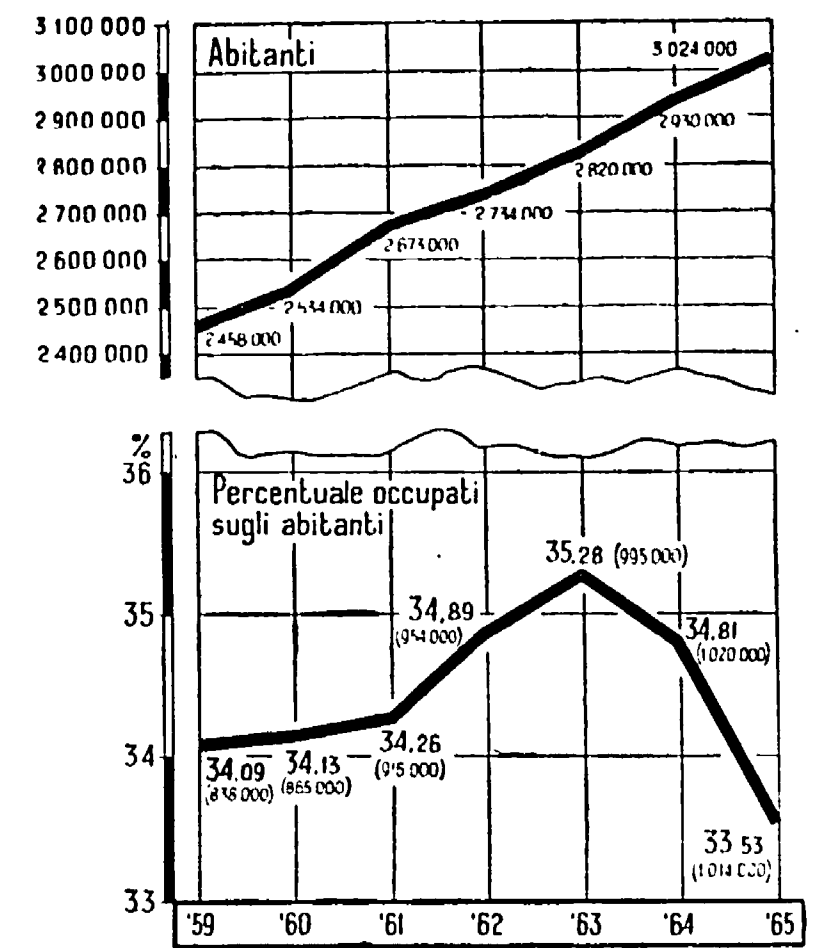
Più avanti, con aperto cinismo, i tecnici informano che «è dannoso» accelerare se re date un semaforo verde. Nervi saldi, dunque, e acceleratore dolce: così gli date il tempo di cambiare e di ritrovarvi, come di consueto, sul rosso. Infine ci sono alcune regole che generaliste e inediti. Spiegano le norme speciali infatti, che è pericoloso passare col rosso; che non ci si deve fermare in seconda fila; che i semafori assicurano anche l'attraversamento pedonale e che i vigili urbani e collaborano al miglior assetto del traffico. Sorprendente, vero?

Bene: avendo saputo tutte queste cose, potete andare tranquilli. Adesso infatti conoscete le regole. E l'«onda verde», che è di animo assai sensibile, aspettava soltanto questo per mettersi a funzionare. Auguri.

# INIZIA CON GLI EDILI LA LOTTA DEI 150 MILA

In rapporto agli abitanti

## Meno occupati di 7 anni fa!



L'occupazione operaia e impiegatizia, in città e in provincia, è in continua diminuzione. Impressionante, per la testimonianza che offre sulla gravità della situazione, è la percentuale che scaturisce dal confronto fra popolazione residente e occupati. Mentre nel 1959 questa percentuale era del 34,09% e nel 1963 del 35,28%, lo scorso anno è scesa al 33,53%. Questi dati sono stati raccolti ed elaborati dall'Istat e fanno parte di uno studio pubblicato sul primo numero di «Impegno sindacale», il periodico della Camera del lavoro. Da questi dati si conferma la giustezza delle lotte in corso, per migliori salari e, nello stesso tempo per nuovi indirizzi produttivi che assicurino maggiore occupazione. Nel grafico sono indicati il progressivo aumento degli abitanti e il numero degli occupati con la percentuale.

Edili

### Da oggi la lotta più aspra



Alberto Fredda, segretario provinciale della Filitea.

Con lo sciopero di 48 ore che inizia oggi e che vedrà la categoria manifatturiera questa mattina nelle strade del centro, gli edili «alzano il tiro», intensificando cioè la lotta contrattuale dando ad essa maggiore vigore e più incisività. I costruttori, ed in particolare quelli romani, che sono la punta più intransigente dell'ANCE, si trincerano dietro la crisi del settore per negare i miglioramenti economici e respingere la trattativa. Ma la realtà è un'altra. Infatti se è vero che i cantieri funzionano sono diminuiti, è soprattutto vero che i profitti sono aumentati, in quanto in questi ultimi due anni i salari si sono abbassati di oltre il 25%, con l'abolizione dei superminimi (che erano di 50 e 100 lire l'ora) e con la dequalificazione. E mentre i salari sono diventati più bassi, la produttività, come ha rilevato l'Istat, è salita di oltre il 16 per cento. Gli edili, quindi, non chiedono l'impossibile, chiedono avere soltanto una parte — e piccola — di quello che è loro. E chiedono radicali riforme che colpiscano la speculazione.

Metallurgici

### Vogliamo subito la trattativa



Santino Picchelli, segretario provinciale della FIOM.

Lo sciopero di domani dei metallurgici della nostra provincia acquista un particolare significato nel momento in cui si delineano possibilità di un inizio delle trattative per il contratto. E' infatti importante che, proprio in questa situazione, i metallurgici dimostrino di volere subito le trattative e che queste si sviluppino concretamente e senza tatticismi di sorta da parte degli industriali.

Con lo sciopero di domani, i lavoratori metallurgici romani riaffermeranno quindi la validità della piattaforma rivendicativa unitaria e la volontà di conquistarla, per nulla intimoriti dalla durezza dello scontro in atto.

Non partecipano allo sciopero di domani le aziende a partecipazione statale per le quali sono preannunciate l'inizio delle trattative, e la B.P.D. dove lo sciopero avverrà nella prossima settimana.

Al metallurgico di Roma e provincia e particolarmente a quelli delle grandi fabbriche, rivolgiamo il nostro appello allo sciopero, con rinnovata fiducia nella giustizia della lotta e delle possibilità di successo.

Tranvieri

### Contro il blocco e le rappresaglie



Nello Soldini, segretario provinciale degli autotranvieri.

Lo sciopero unitario di domani ha obiettivi ben precisi: respingere il blocco contrattuale nel settore delle auto linee dove i concessionari privati (ANAC) da oltre 6 mesi rifiutano qualsiasi inizio di trattativa; respingere le rappresaglie verso i lavoratori e le serrate messe in atto dalle aziende nel corso degli ultimi scioperi articolati, che nel Lazio hanno interessato la Zeppleri, la Sita, la Piga, la Saro e il Sabino.

Ma non basta. L'azione congiunta di tutti i lavoratori della categoria va al di là di un doveroso atto di solidarietà, per investire comuni interessi di fronte ad una precisa linea messa in atto anche nel settore delle aziende ferroviarie dove i prefetti, ligi alle recenti indicazioni della circolare Taviani, rifiutano l'applicazione degli accordi integrativi.

Nel frattempo, nelle singole aziende, vengono posti in atto piani tendenti a ridurre e ridimensionare i servizi, come nel caso specifico dell'ATAAC di Roma. L'azione della categoria tende anche ad ottenere la realizzazione di nuovi indirizzi nel campo dei trasporti.

A cominciare da domani

## Sogeme: ogni giorno protesta in centro

Una lettera dei lavoratori a Taviani - Ieri 30° giorno d'occupazione

I lavoratori della SO.GE.ME. torneranno a manifestare in città, Ieri, dalla azienda occupata a Fiumicino ormai da 30 giorni, hanno scritto una lettera al ministro degli Interni, Taviani e per conoscenza, ai parlamentari dei gruppi politici dei partiti democratici, per comunicare, appunto, che domani un corteo di operai e operai sfilerà per le vie cittadine e si reccherà all'Intersind e al Ministero delle Partecipazioni Statali. Un altro corteo si svolgerà venerdì recandosi al Ministero del Lavoro e all'Alitalia. La lettera prosegue annunciando che nella giornata di sabato di fronte e nell'atrio dell'aerostazione internazionale sosterranno, lavoratori con cartelli e «sandwiches» i quali distribuiranno volantini in quattro lingue ai passeggeri in transito, nei quali verranno esposti i motivi e le ragioni dell'azione sindacale. Domenica, infine, lavoratori della SO. GE. ME., con cartelli e «passeggeranno» in continuazione sul lungomare di Ostia Lido e di Castellusano.

Questa decisione di intensificare e rendere sempre più pubblica la loro protesta, i lavoratori l'hanno decisa dopo aver constatato che, nonostante l'esplicito riconoscimento delle ragioni operai contro i licenziamenti, espresso autorevolmente in Parlamento dal sottosegretario al Lavoro, i tentativi di soluzione della vertenza, operati dall'Ufficio regionale del lavoro, non sono ancora approdati ad alcun risultato positivo per l'incomprendibile atteggiamento della azienda e dell'Intersind.

Contemporaneamente alle proteste dei lavoratori della SO.GE.ME. i lavoratori delle altre categorie stanno moltiplicando le azioni di solidarietà. Coordinato dalla Camera del Lavoro, verrà adottato, a partire da domani, una sorta di «patronato» di gruppi di aziende e di categorie che — ogni giorno e nella data per ognuno stabilita — invieranno loro delegazioni alla SO.GE.ME. con aiuti in viveri e denaro per i lavoratori in lotta.

La tranquilla fermezza dei lavoratori della SO.GE.ME., sostenuti dalla crescente solidarietà dei lavoratori di ogni categoria, deve togliere ogni illusione alla azienda e all'Intersind: la vertenza può chiudersi solo con la revoca degli ingiustificati licenziamenti.

## Lancia: successo della FIOM

Si sono svolte nei giorni scorsi le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne negli stabilimenti della Lancia e della Meccanica Romana. In entrambi le consultazioni la FIOM ha ottenuto notevoli successi.

Particolarmente significativo il successo ottenuto alla Lancia, dove si era presentata una lista cosiddetta «indipendente», ma di chiara ispirazione padronale. Ecco i risultati: votanti 136; lista FIOM, voti 118 e 1 seggio; lista «indipendente», voti 11 e 0 seggi. Alla Meccanica Romana (votanti 62), la FIOM ha ottenuto 56 voti e 2 seggi.

## Elteco: oggi un incontro

Oggi, fra l'industriale Aldo Scialoja e il comitato di agitazione della fabbrica, vi sarà un incontro in merito alla decisione di chiudere l'azienda di Portonaccio che occupa circa cento persone.

Un incontro è già avvenuto ieri. L'industriale avrebbe dato assicurazioni che farà il possibile per evitare i licenziamenti. Il dottor Scialoja è azionista della «Scioltosi S.P.A.» di Pomezia, il cui pacchetto azionario è in maggioranza della Edison. La fabbrica di Portonaccio, che è sorta appena un anno fa, produce programmatori per lavatrici.

Vivace assemblea al SACE

## I commercianti protestano contro le elezioni-truffa

Muore sulla Salaria

## Per evitare un tamponamento si sfracella contro il camion



Per evitare un tamponamento, il conducente di una vecchia «Belvedere» è finito, ieri mattina sulla Salaria, contro un camion che procedeva in direzione opposta alla sua. L'uomo è ferito, sua madre, anziana donna con la figlia che lo aveva con lui, hanno riportato ferite non preoccupanti. Il gravissimo incidente è avvenuto alle 8 all'altezza del chilometro 12,500 della con-salvia. A bordo della vecchia vettura, diretta a Roma, viaggiavano Alberto Crescenzi di 37 anni, abitante in via Collazia, sua madre Isabella Costantini di 60 anni, abitante a Rieti, Giuseppina Duranti di 33 anni e la figlia. L'auto ha sbalzato e si è spostata senza controllo verso sinistra, finendo in pieno contro il grosso automezzo.

NELLA FOTO: la «Belvedere» dopo lo scontro e, nel riquadro, il conducente.

## I vigili del fuoco sull'obelisco di S. Pietro

Un vigile del fuoco si è arrampicato ieri su una lunga scala per scattare delle foto alla croce che si innalza sull'obelisco di piazza S. Pietro. La ricognizione è stata chiesta dai tecnici della Fabbrica di S. Pietro, evidentemente preoccupati per la tenuta delle corde d'acciaio che bloccano la croce. Il vigile, il cui lavoro è stato seguito dal basso da una discreta folla di curiosi, a quanto pare non ha notato nulla d'anormale, ma saranno gli ingegneri vaticani a decidere.

## Grave una donna intossicata dal gas

Una sarta di 60 anni è stata ricoverata in gravi condizioni al S. Spirito per un avvelenamento da gas. Itala Martini, che abita in via Fratelli Rosselli 2, è stata rinvenuta priva di sensi in cucina dalla cognata. Il gas usciva dai rubinetti aperti.

## Fuori uso per 24 ore il radar di Fiumicino

Tecnici dell'aeronautica sono al lavoro da ieri per sistemare il radar «Darna Marconi» di Fiumicino che da qualche giorno presentava anomalie. Un comunicato del ministero della Difesa informa che l'impianto deve essere sottoposto ai normali lavori di revisione e che si spera di concludere entro oggi. Il servizio è comunque assicurato dall'apparato di riserva.

«Non siamo disposti a subire le prepotenze che l'Unione Commercianti, d'accordo con i dirigenti della Cassa Mutua, vuole compiere a danno di tutti i commercianti romani». Con queste parole ha esordito il segretario del SACE, Franco Vitale, che ha aperto i lavori dell'assemblea dei commercianti convocata dal Sindacato Autonomo per protestare contro il modo in cui sono stati suddivisi i collegi elettorali per la elezione dei delegati della Cassa Mutua Commercianti.

All'assemblea hanno partecipato oltre 150 commercianti di quasi tutti i settori merceologici i quali, nei loro interventi, hanno sottolineato l'importanza delle prossime elezioni condividendo il programma e le proposte che il SACE ha avanzato: aumento del contributo dello Stato nella misura del 50 per cento del costo reale delle prestazioni; estensione alla farmaceutica con la medico generica; unificazione degli enti mutualistici dei lavoratori autonomi; riforma del sistema mutualistico.

La giustizia e l'urgenza delle richieste sono dimostrate dal fatto che la Cassa Mutua di Roma ha chiuso il bilancio del 1965 con un deficit di 305 milioni; milioni che saranno fatti pagare dai commercianti con l'applicazione di un aumento supplementare.

Alla assemblea è intervenuto anche il presidente dell'ANVA, Selvino Capritti, il quale ha sottolineato l'importanza delle elezioni in quanto si svolgono contemporaneamente in tutta Italia interessando oltre 900 mila elettori.

Al termine della assemblea è stato approvato un ordine del giorno che sarà inviato al ministro del Lavoro e con il quale si chiede un intervento del ministero per far retrocedere i dirigenti della mutua dai loro intenti truffaldini, garantendo contemporaneamente che le elezioni si svolgano nel pieno rispetto delle leggi.

Oggi alle 17, nella sede di viale del Policlinico 131, la ANVA provinciale ha convocato tutti i dirigenti e gli avvistati dei 137 mercati per esaminare l'elenco dei candidati alle elezioni per le mutue e per decidere l'azione da svolgere contro certi espedienti, messi in atto dalla Cassa mutua provinciale, per creare difficoltà e confusione nelle elezioni del 22 maggio.